

ASSOCIAZIONI

Esco tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arrotondato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 17 aprile.

Ai trasformisti.

Trasformiamo i partiti, udiamo dire alcuni dei giornali che vanno per la maggiore; facciamo di due morti uno vivo ed appuntiamo le armi contro gli estremi, formando nel centro il nostro quadrato insuperabile dagli assalitori.

Avete voi mai sentito dire, che di due morti (secondo essi) se ne faccia un vivo?

Ma in tutto questo buscherio c'è un sottinteso appunto di coloro che, essendo sul nascere come uomini politici, non pensano di poter venir a vita intera, se non si pascono alquanto delle membra affrante di quegli altri, che non sono ancora ben morti. Gli ingrati! Mordono le mammelle da cui succhiavano il latte!

S'ha da essere nelle prossime elezioni ministeriali, od antiministeriali? seguitano a dire costoro del partito dell'avvenire. E rispondono a sé stessi, e fra di loro per non lasciarsi capire: Ministeriali no, perchè noi non siamo ministri; antiministeriali nemmeno, perchè abbattendo, con altri, il Ministero, non saremmo noi chiamati ad essere ministri. Tradiscono insomma anche qui quello che già si sapeva, cioè, che non hanno ancora fatto nulla perchè altri possa dire, che sono ben vivi.

E non diciamo, che non si sieno mostrati vivi coi fatti, essendo gli ultimi venuti, ma nemmeno colle idee di governo; poichè, od essi stanno nella nube dei futuri concepimenti, o fanno anch'essi a gara cogli altri gruppi per avere una briciola di potere.

Ma via! L'unica cosa che avete detto finora si è, che abbiano da unirsi i liberali che vogliono quello che la Nazione intera ha voluto, e che voterete con quel Ministero che biasimate tutti i giorni, finchè dal caos elettorale si sprigiona quella gran luce, che ha da mettere in evidenza voi medesimi.

E da temersi, che, così procedendo i nuovi dottrinarii e, politicamente, eunuchi, contribuiscano anch'essi a mantenere il caos, senza mettere in

piena luce nient'altro che la propria impotenza.

Eppure, se costoro uscissero di sé medesimi per interrogare il Paese, potrebbero capire, che esso ha qualcosa da rispondere ed ancora qualcosa di concreto da chiedere!

Una delle cose, che il Paese domanda da qualche tempo con grande istanza, è la tante volte promessa e mai ancora fatta perequazione fondiaria.

Già da almeno una dozzina d'anni era stata posta allo studio ed affidata, per riferirne, ad una Commissione di deputati di vari partiti. Da quella volta se ne parlò bene spesso; ed il Paese da qualche tempo fa sentire di frequente la sua voce.

Beninteso, che ci sono alcuni che non la vogliono; cioè quelli appunto, che pagano meno del giusto. Ma, dopo avere voluto pareggiare tutta l'Italia nel macinato, per non differenziare quelli che mangiano del buon pane di frumento da quegli altri, che devono accontentarsi della polenta, ci pare, che sia giusto procedere anche nella perequazione fondiaria.

Si noti altresì, che quei paesi, i quali si avevano già fatto le strade comunali a loro spese, contribuiscono alle spese di costruzione per quelle che non se le fecero, e che dall'averle adesso ne ritraggono i maggiori vantaggi per la produzione ed il commercio.

Dunque pareggiamoci in tutto; e facciamo una volta col regionalismo della peggiore specie.

Ecco adunque come per le prossime elezioni abbiamo un oggetto pratico su cui distinguere i partiti parlamentari; cioè quelli che vogliono l'equità e quelli che non la vogliono.

Che i candidati dicano a suo tempo, ed i giornali fin d'ora, se la vogliono, e come intendono che sia fatta.

Ci sono degli altri punti da discutere; ma intanto discutiamo su questo, che ci sembra d'urgenza e che lo sembra anche al Paese.

Nè si dica, che così si corre rischio di eccitare il regionalismo cattivo; poichè non vi sarà nessuno, che abbia il coraggio di confessare, che non vuole la giustizia. Dopo ventidue anni, a noi sembra, che sia da porre un termine a tale questione. Nessuno potrà lamentarsi, che si voglia il

giusto e quello appunto, che lo Statuto promette.

Si noti, che i Paesi, i quali pagano ingiustamente più degli altri, sono anche quelli, che, colla loro attività, contribuiscono anche a pagare di più le altre imposte, e che danno una bella rendita alle ferrovie, mentre degli altri è il caso contrario, per cui si costruiscono per essi delle ferrovie, che sono passive allo Stato. Inoltre in questi ultimi c'è ancora la possibilità di far rendere di più molte terre, purchè si lavorino a dovere, mentre vendono già con loro utile agli altri molti dei loro prodotti.

Adunque fiat justitia e: Viva l'Italia!

ITALIA

Roma, 16. Se domani, come si spera, la Camera riuscirà ad essere in numero, comincerà la discussione dei progetti militari.

Si riparla della proroga delle sedute della Camera dopo l'approvazione del trattato di commercio colla Francia.

Non è deciso ancora il luogo di destinazione del comm. Macciò. Lo si deciderà prossimamente.

È arrivato oggi a Roma l'on. Lampertico, relatore al Senato del progetto sullo scrutinio di lista.

ESTERO

Francia. Il Soir, parlando dell'accordo intervenuto tra l'Italia e la Francia, a proposito del risarcimento agli Italiani danneggiati nel saccheggio di Sfax, dice che considerazioni di politica generale consigliarono al presidente del Gabinetto francese signor Freycinet un'attitudine conciliante.

Turchia. Possiamo assicurare senza timore di essere smentiti che l'intervento turco in Egitto è stato stabilito in massima dalle potenze. Anche l'Inghilterra non vi oppone alcuna difficoltà. (Labaro).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

17 aprile.

Personale giudiziario. Il n. 15 del *Bullettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, in data 12 corr., contiene le seguenti disposizioni:

Brancaleone Domenico, pretore del Mandamento di S. Daniele del Friuli, fu nominato giudice del Tribunale di Avezzano.

quali si esprimeva che era seguita confederazione e lega fra il Ss. nostro Signore il Papa, l'invittissimo Re dei romani e l'eccezionale Duca di Milano, e che l'Imperatore, secondo quelle lettere, giammai un così numeroso esercito, giammai tante schiere aveva congregato, quante ora congregava onde venissero in Italia contro i Veneti ed i loro complici; che gli stessi tre alleati avevano assieme stabilita la distruzione del veneto dominio, onde esso oratore supplicava la nostra Comunità che per l'amore di Dio pensasse a sé e provvedesse alla sua conservazione, giacchè lo stesso signor Conte Federico era per fare molte cose a' danni di questa Patria e principalmente di questa Comunità, quando la non si fosse concordata con lui; e che del resto esso oratore avrebbe volentieri ripetuta la sua ambasciata anche dove vi fosse convegno di popoli e di plebi.

Udite tutte queste cose, fu deliberata l'elezione di due persone, le quali si presentassero in giornata al signor Luogotenente ed a lui esponessero il tutto e che non si rispondesse all'oratore prima del loro ritorno, ma intanto si pensasse alla risposta, — e furono eletti

Adamo de Formentini
Zenone de Portis.

Nel giorno di venerdì due agosto. Nella Sala del Comune, congregato pieno Consiglio al suono della campana, fu fatto e definito quanto segue:

Franceschini Francesco, giudice del Tribunale di Pordenone, fu collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per quattro mesi, da 16 aprile corr.

Criteri per la nomina del Sindaco sotto il deputato. Con questo titolo ci mandano uno scritto cui brevemente riassumiamo.

«Il fatto, col sistema attuale, è direttamente contrario all'idea, che si dice di voler mettere in atto colle proposte riforme. P. e. si propone una legge comunale, con cui il Sindaco sarebbe eletto dal Consiglio medesimo. Cosa di fatti più naturale, che il capo dell'amministrazione comunale sia indicato dagli elettori contribuenti, poscia dai consiglieri nominati? Essi che nominano la Giunta, perchè non dovrebbero nominare anche il capo di essa, per cui il Governo del Comune sia non soltanto nelle mani più capaci, e giudicate tali dagli elettori, ma anche composto di persone che dal Consiglio si giudicano star bene insieme, completandosi l'una coll'altra colle loro qualità?»

Ebbene: De Pretis, alla vigilia della discussione di una legge in questo senso da lui stesso portata dinanzi al Parlamento, agisce nella nomina dei Sindaci precisamente nel modo contrario alla massima da lui stesso proposta come buona ed opportuna!

Od egli doveva aspettare che la legge passasse, senza affrettarsi alla nomina dei Sindaci, o doveva nominare quelli che erano indicati prima dagli elettori del Comune, poscia dal Consiglio ponendoli primi nella Giunta.

Ma, nossignori; da Roma a Rivolto si procede appunto nel modo contrario. Si fanno, contro l'opinione degli elettori e dei Consigli, che sono i migliori giudici in questo, perchè si tratta di cosa che gli interessa direttamente, Sindaci per lo appunto quelli che appena furono eletti, che fecero già mala prova, in confronto di uomini, che godettero sempre la fiducia degli elettori e del Consiglio, che amministrarono sempre bene. Si vogliono dei clienti e degli agenti per le elezioni politiche, che ajutino a mandare al Parlamento delle cariatidi che non servono ad altro, che a sostenere al potere quelli che diedero già prove della loro mediocrità e di mandare a male le cose del paese.

Le autorità governative poi, trovandosi in mano dei loro superiori quale strumento passivo, si lasciano aggirare nei piccoli Comuni da gente interessata a combattere i migliori, che non godono le loro simpatie, bene spesso appunto perchè, quando si opposero a qualche loro atto, non fecero che il loro dovere.

Quando il Minghetti e lo Spaventa ammonivano dal portare la politica partigiana anche nelle amministrazioni, indicavano un grave malanno introdotto nel nostro paese. Degli errori se ne commettevano anche prima; ma ora c'è il proposito di far male e di falsare le istituzioni ecc. ecc. Qui il nostro corrispondente entra in

I signori Consiglieri

Simone-Gastaldo	Antonio Puppi
Simone)	Antonio de Porenzoni
Alessio) Provveditori	Leonardo Ribisioi
Gab. e Giovanniantonij	Vano Filippi
Tramontano	Enrico Guerardi
Niccolò de Portis	Gastonus
Bartolomeo Preti	Benedetto Bocco
Ossalco	Giovanni Quagliano
Janus a' Ferro	

La risposta data al signor Giovanni Zarlo, oratore del signor Conte, giusta la deliberazione del Consiglio, fu la seguente:

Egregio signor Giovanni, la nostra Comunità vi manda a dire che voi siete il benvenuto e che essa vi vede volentieri per rispetto all'Illustrissimo signor Conte Federico ed anche per rispetto all'egregia vostra persona; ed all'ambasciata da voi elegantemente esposta, manda a rispondere:

Sulla prima parte della salutatione, che a noi recate a nome di quel signore, la nostra Comunità dice, che i di lui saluti essa accolse con tutta riverenza come ad un suo superiore precipuamente onorando.

Su quella parte poi nella quale annunciate che lo stesso fu nominato Capitano, la Comunità dice, che essa molto si congratula dell'onoranza conferita a quel signore, giacchè sempre desiderò i di lui onori e grandezze, quelli del suo signor padre e di tutti i loro predecessori, tenuto calcolo che sempre da quei signori della

alcuni particolari su cui non lo seguismo, ma affermiamo ch'egli ha tutta la ragione ne' suoi giusti giudizi. Pensino gli elettori all'avvenire.

Nella cronaca per 1881 della Società alpina friulana annunziamo un altro di quei lavori illustrativi della nostra regione, che noi salutiamo volentieri, perchè simili pubblicazioni fanno a noi medesimi meglio conoscere il nostro paese e tendono ad occupare anche gli altri Italiani di questa estrema e tanto importante parte del Regno, verso la quale giova di attirare l'attenzione.

Di questo elegante volume (Tipografia Doretta e Litografia Passero) redatto dal prof. G. Occioni-Bonaffons, parleremo in appresso. Intanto lo annunziamo ai nostri lettori, come degno di essere considerato, contribuendovi a formarlo molti pregiati ingegni di quelli che hanno messo l'Esceisor sulla loro bandiera.

Noi in particolare non possiamo a meno di fare buon viso ad una simile pubblicazione, giacchè abbiamo sempre professato la teoria e cercato di mettere in pratica la massima che tutte le cose di questo mondo, per essere messe al loro posto e venire giustamente considerate, debbano essere guardate dall'alto. E questo lo diciamo sotto tutti gli aspetti; ed anzi crediamo che sarebbe da farsi un libro col titolo l'Alpinismo e le sue applicazioni alla educazione fisica, scientifica, morale, politica, economica, militare ecc. ecc. ecc. degli Italiani. Anzi di questo libro teniamo un capitolo sul nostro tavolo, nel quale si considera per lo appunto l'Alpinismo in relazione ai grandi miglioramenti agrarii da recarsi al suolo italiano, persuasi come siamo che la montagna ha prodotto la pianura, e che convenga ricorrere ad essa per conservare e migliorare questa anche per la produzione.

Ma, per non andare fuori del seminato, oggi ci accontentiamo dell'annunzio del libro, le di cui pagine stiamo scorrendo con molta nostra soddisfazione.

Della nostra opinione del resto troviamo essere anche il prof. Occioni, che pure viene da buona fonte, se nella sua prefazione, laddove si congratula seco medesimo di avere pintosto raccolto quel d'altri, che non messovi del suo, ei dice: «bisogna che innanzi ai sublimi spettacoli della natura contemplati dalle cime superbe cedano le grette piccinerie sociali, e se queste taceranno almeno per tempo che durano i viaggi alpini, sarà un tanto di guadagnato».

Ma del libro un altro giorno. V.

La questione del calmere. Il dott. Romano tenne, come abbiamo detto, una lettura alla Accademia sulle difficoltà di stabilire il calmere per le carni.

Esposto come i confini fra lo studio dell'economia rurale e la zootecnica sono contigui e presentano numerosi punti di contatto, ha ristretto le sue osservazioni alle difficoltà pratiche per una razionale

sua casa la nostra Comunità fu prediletta.

A quel punto poi ove dite che il signor Federico ha speciale commissione di venire alla rovina di questa Città, la nostra Comunità risponde, che essa molto spera nell'umanità di questo signore, che egli non vorrà vedere il nostro danno, perchè fummo sempre amici suoi, e nulla di male abbiamo meritato da parte sua o del di lui padre, sperando che egli non patirà che le sue mani illustrissime si deturpino a' danni dei suoi amici, locchè non si addirebbe a valorosi signori.

All'altra domanda finalmente, che la nostra Comunità gli presti obbedienza, la Comunità risponde: che coll'inclito Dominio veneto essa strinse patti certi, che fino alla morte intende mantenere inviolati, come veri fedeli, e che egli quindi può trattare i nuovi proposti patti di concordia e di obbedienza collo stesso veneto Dominio, dai cui ordini giammai essa si dipartirà. E se, pure il Conte volesse a noi arrecar danni, pronti siamo a virilmente difenderci, sperando in Dio nostro e nella nostra giustizia, e così nel serenissimo Ducale Dominio veneto e nella di lui potenza; che se i nemici nostri passassero alle offese, saranno ricevuti in modo che desidereranno di non esservi venuti. Infine la nostra Comunità vi prega che riferiate tale deliberazione a quel signore.

Fu data questa risposta al predetto signor Giovanni mediante i signori Alessio e Simeone provveditori, e Zenone de

APPENDICE

UNA PAGINA DI STORIA CIVIDALESE.

Sebbene il pubblico sembri poco interessarsi ai documenti antichi della Patria del Friuli, dal momento che nessuno, che io mi sappia, levò la voce all'annunzio da me dato nel p. n. 12 del vostro giornale per quelli preziosissimi sottratti nel 1866 agli archivi della Intendenza di finanza di Udine, pure ritenterò la prova col riportare stavolta in appendice la traduzione letterale di tre documenti latini esistenti nell'Archivio comunale di Cividale, pubblicati nell'occasione delle odierne nozze Arrigoni-Nussi e, come dice la dedica per queste fatta, *ommastramento sempre opportuno di sapiente resistenza alle prepotenze straniere.*

Cividale 17 aprile 1882.

Nel nome di nostro Signore Gesù Cristo: nell'anno dalla di Lui Natività 1426, in indizione quarta, giorno di giovedì primo agosto, dopo pranzo, convocato il Consiglio nella Sala del Comune al suono della campana, fu fatto e definito quanto segue: Munto delle lettere credenziali del Conte Federicon Gilla, il signor sacerdote Giovanni

attuazione del calmere, partendo dal dato che si volesse istituito.

Invero le difficoltà sono molte per avere i dati necessari allo scopo di fissare un prezzo alla carne, e non partendo da dati positivi si ha la conseguenza che il provvedimento riesce o inutile, o dannoso, o ingiusto.

Espose come i laghi pel caro prezzo della carne si riferiscono per lo più alla carne di prima qualità, cioè degli animali finalmente ingrassati, poichè le carni di seconda, terza qualità si vendono a prezzi abbastanza convenienti e proporzionati al costo dei bovini.

I laghi sorgono non nell'assoluto ricaro del genere, ma per la riconosciuta sproporzione fra il prezzo di vendita dei buoi grassi e il prezzo della carne al minuto, e sono promossi dagli allevatori di bestiame.

Dimostra la difficoltà di avere dei precisi dati sulle contrattazioni per l'acquisto dei bovini, perchè i rivenditori non sempre saranno per indicare il preciso prezzo che venne pattuito col macellaio. Fra noi impossibile ottenerli al prezzo dei mercati, perchè ben in piccola quantità sono i buoi da carne condotti al mercato; le contrattazioni si fanno per lo più nella stalla dell'allevatore.

Tra le molte difficoltà sono anche i vari modi di acquistare a peso netto, a peso lordo, ad occhio, e la mancanza di dati precisi per determinare le proporzioni fra il peso vivo e peso morto, variando queste secondo le diverse razze, varietà, età, modo di alimentazione ecc. L'alimentazione poi influisce assai sulla qualità della carne, nè a peso pari si può esigere che il venditore di bovini da carne valuti tanto l'animale ingrassato con ottimi cibi, come quello ingrassato con residui di distillerie, con panelli ecc.

L'uso e la convenienza inducono i macellai a speciali contratti di favore con istituti, con osti, con albergatori, e con il militare, e venne già altre volte riconosciuto essere difficile far adottare un unico prezzo per tutti i consumatori poichè gli interessati difficilmente si lasciano indurre a cercare l'utile proprio fuori della via consueta.

Il consumo diverso dei capi di bestiame da macellaio a macellaio rende difficile lo stabilire una giusta media a cui obbligare tutti di dover attenersi. — Le spese non sono tutte proporzionate al numero dei capi macellati; ma alcune riescono eguali, o quasi, per tutti i venditori di carni d'una data qualità, qualunque ne sia il consumo.

Afferma che la carne non si vende tutta ad un prezzo e dimostra la convenienza di estendere l'uso di dividere le porzioni varie del corpo dei bovini secondo il loro diverso valore nutritivo e la squisitezza.

Potranno così certe parti scelte venire pagate più di quanto oggi si faccia, e diminuirà il prezzo per certe parti di cui si potrà provvedere a buon prezzo chi è meno agiato. Cita le varie disposizioni già in uso a Berlino, Parigi, Londra ed anche in qualche città d'Italia, per esempio a Palermo. Dimostra come col calmere non si possa fissare quelle divisioni. A Verona (ove esiste il calmere) si hanno le sole divisioni del quarto davanti e quarto di dietro. Le varie parti distinte non si possono lasciare col calmere a prezzi diversi, non avendosi proporzioni precise nei vari animali di diversa razza, età, più o meno difettosi, più o meno corrispondenti al tipo ideale del bovino ingrassato. Espone la difficoltà per parte dei macellai di prima qualità a vendere le parti scadenti dei quattro quarti, e che il consumatore

trova maggior convenienza ad acquistare un chilogramma di carne di buona vacca grassa o di civetto nel quarto di dietro, che un chilogramma di carne di collo, o di spalla di un bovino di primissima qualità.

Fa osservare che talvolta il macellaio per svariati motivi, è in perdita, e che il suo bilancio non può essere chiuso che in fine d'anno.

Il fare i conti ad un negoziante di merce facilmente soggetta ad avarie, non è la cosa più facile, si conosce però che i macellai possono permettersi talvolta delle frodi che il calmere non può proibire, ma per le quali, altri provvedimenti si sono da applicare.

Conclude col ritenere che se una per una le difficoltà enumerate non si possono riconoscere di gravissima importanza, sono nel loro assieme tali da autorizzarlo a dichiarare che la istituzione del calmere potrebbe, nella pratica, riuscire piuttosto di danno che di vantaggio al consumatore, quindi raggiunto un intento opposto a quello che si desidera.

Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. I soci sono convocati in generale Assemblea nel giorno di domenica 23 aprile alle ore 10 antimeridiane nei locali del Teatro Nazionale per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto generale per l'amministrazione del primo trimestre (può ispezionarsi da chiunque presso l'Ufficio di Segreteria).

2. Deliberazione relativa all'iscrizione da eseguirsi sul nuovo Gonfalone sociale.

3. Relazione del signor Luigi Bardusco sulle risultanze del Congresso operaio di Roma.

4. Comunicazioni della Presidenza.

Udine 16 aprile 1882

La Presidenza

Marco Volpe, Antonio Fanna, Giacomo Bergagna, Luigi Conti, G. B. Spazzotti.

Absoluzione. Siamo ben lieti di registrare nel nostro giornale una buona notizia che riguarda un concittadino, il signor Angelo Steffani, Ricevitore del Registro a Crema. Egli era imputato di appiccato incendio, di sottrazione di valori, di alterazione di data e di tentata fuga dal carcere. Apprendiamo ora dal *Corriere di Cremona* come quei giurati abbiano risposto negativamente a tutti i quesiti loro proposti e che l'uditorio accolse il verdetto manifestando non dubbii segni di soddisfazione. Narra il *Corriere* che diversi amici circondarono lo Steffani e lo confortarono: una folla grandissima lo seguì nella via, e lo accompagnò fino all'Albergo del Cappello. Chiude poi il *Corriere* la sua relazione colle seguenti parole: « Ed ora ritornò lo Steffani in seno alla propria famiglia, riabilitato al cospetto del pubblico, e nella gioia dell'assoluzione e dimentichi i dolori del passato ».

Una conferenza di Giacosa. Siamo lieti di poter annunciare che mercoledì 19 corr. il comm. Giuseppe Giacosa terrà una conferenza in Udine.

La conferenza avrà luogo nel Teatro Sociale gentilmente concesso dalla Presidenza.

L'ora verrà indicata con apposito avviso. I biglietti, a lire 2, saranno vendibili presso il Gabinetto di lettura, i signori Gambierasi e Bardusco, e i Caffè Nuovo e Corazza.

Saranno validi i soli biglietti muniti del timbro dell'Accademia di Udine.

Un'altra lettera da Palmanova è la seguente del sig. Buri, mo-

stretta lega tra il Papa, il Re dei Romani ed il duca di Cilia, diciamo che quelli che tali cose dicono, dalla verità si allontanano e se si stimano uomini, dovrebbero arrossire di comporre simili finzioni, imperciocchè vi accertiamo che il sommo Pontefice è al nostro dominio amicissimo e disposto a conservare stretta e sincera benevolenza con noi, ed anzi, per sua umanità, più volte volle compiacersi di offrirci sue genti pelle nostre opportunità, ma noi che delle sue genti per grazia di Dio ora non abbiamo bisogno, non le abbiamo domandate. Fra brevi giorni vedrete per esperienza, tanto per offerta di genti quanto altrimenti, quali sieno l'intenzioni ed il paterno affetto del prefato sommo Pontefice verso la nostra repubblica. Crediamo che da più giorni voi sappiate, che l'illustre signor Duca di Savoia sirinse lega con noi e colla magnifica Città di Firenze, tanto contro il Duca di Milano quanto contro qualsiasi che attentassero alla sicurezza dei rispettivi stati. E presto udrete tali cose in questa materia che voi e tutti i nostri benevoli esulteranno.

Stato dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria dei Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusione e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MCDXXVI.

Francesco.

Stato dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria dei Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusione e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MCDXXVI.

Francesco.

Stato dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria dei Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusione e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MCDXXVI.

Francesco.

Stato dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria dei Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusione e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MCDXXVI.

Francesco.

Stato dunque di buono e virile animo, che, Iddio duce, i fatti nostri, tanto nella Patria dei Friuli che altrove, si succederanno prosperamente e felicemente a confusione e rovina dei nostri nemici.

Data nel nostro ducale palazzo, giorno IV d'agosto, indizione IV MCDXXVI.

Francesco.

tivata dalle antecedenti. Noi non siamo entrati in queste dispute, se non per il desiderio più volte espresso che Palmanova congiungendosi con Udine e con tutta la nostra bassa mercè una ferrovia possa rifarsi dei danni arrecatili dal confine. Ci sembra, stando fuori affatto dalla lotta che si manifestò da ultimo in quel Consiglio e che seguita tuttavia, il meglio da farsi sia di ricorrere alle elezioni, dalle quali potrà uscire la conciliazione nel modo forse solo possibile.

Ecco la lettera del sig. Buri:

A chi attentamente ha letto le due lettere, datate da Palmanova ed inserite nel *Giornale di Udine* di sabato 15 corrente n. 88, deve essere certamente sfuggita una esclamazione di meraviglia rilevando in me una certa contraddizione. Di fatto mentre il sig. Spangaro asserisce essere io propenso alla conciliazione, da lui vagheggiata, io appongo la mia firma di adesione ad uno scritto, che dimostra tutto l'opposto. Ma, ciò non ostante, contraddizione da parte mia non esiste affatto. Il signor Spangaro ha scritto di me cosa non vera. Io non ho mai parlato con chiechessia né di conciliazione né di non conciliazione. Io mi sono occupato della ferrovia, e, senza far chiasso di sorta, espressi in proposito la mia opinione e votai in favore, sempre ritenendo di far cosa utile al mio paese.

Dopo successa la votazione, non mi occupai più di niente, e mi trincerai dietro la più scrupolosa neutralità, non volendo immischiarmi in questioni, che, secondo il mio modo di vedere, non fanno che ridonare a male di questo disgraziato paese. Una volta soltanto n'ebbi a parlare col signor Spangaro, e si fu poco dopo avvenute le deplorevoli dimostrazioni popolari.

Egli, allora, mi spronava a ritirare le date dimissioni, soggiungendo essere tutti gli altri consiglieri dimissionari disposti a fare altrettanto; il mio esempio ne li avrebbe definitivamente decisi. Al che io risposi: Aver presentato la mia dimissioni, dopo matura riflessione, aver ferma l'intenzione di non ritirarle. A diverse conferenze — sempre per la conciliazione — alle quali il signor Spangaro mi chiamava, non intervenni. Al Segretario Bordignon, inviato dal Sindaco per invitarmi all'ultima riunione, che dovea aver luogo — sempre per la conciliazione — con la condizione del ritiro delle dimissioni — risposi quello che risposi la prima volta al signor Spangaro, ed a questi, anzi, scrissi un biglietto, scusandomi di non poter aderire al suo desiderio. Ora, domando io: E forse da questi replicati no, che il signor Spangaro ha fatto scaturire il mio sì? E forse, così comportandomi, che io ho dato a dividere al signor Spangaro che accederei di buon grado a quel componimento ecc...?

È bensì vero che a Palmanova mi si dice un buon uomo, ed io sono grato ai miei concittadini della loro opinione a mio riguardo; ma non ho mai creduto né credo d'essere tanto buono d'aver bisogno ch'altri diriga il mio cervello e disponga della mia volontà senza nemmeno farmene avvertito.

Sono da vero dispiacente che si abbia voluto senza il mio consenso, usare del mio nome, facendomi rappresentare una parte che non è certamente né fra le più belle, né fra le più serie. Ed io, povero illuso, credeva di avere diritto ad un po' — almeno un po' — di stima da parte di chi mi dovrebbe conoscere molto bene! Ho sbagliato. Pazienza!

Palmanova, 16 aprile 1882.

Giuseppe Buri.

Una visita a Tolmezzo fu fatta nei giorni scorsi da alcuni convittori dell'Istituto Rava di Venezia, i quali, dopo attraversato pedestri parte del Bellunese, fecero sosta a Tolmezzo, donde poi raggiunsero la ferrovia della Pontebba.

Comunicato. I depositari dell'orologio d'oro con catena d'oro e della Carabina federale, dono di S. M. il Re Vittorio Emanuele alla Società Friulana del tiro a segno, hanno consegnato l'uno e l'altro oggetto al Municipio fin dal giorno 17 agosto 1881 ove si trovano custoditi con tutta diligenza.

Serva questo cenno ad incontrare quanto ha pubblicato il sig. Gio. Batta Amarli nel n. 89 del *Giornale di Udine*.

Rinuncia. Ringrazio i colleghi che jeri mi degnarono del loro voto alla nomina di consigliere della Società di M. S. fra gli Agenti del commercio. Con rincrescimento sono costretto a declinare dall'onorevole incarico.

Ugo Bellavitis.

Avviso agli avvocati, notai ed uscierei. Alcuni ispettori di finanza hanno rilevato che è in giro molta carta bollata falsificata e propriamente quella fornita di bollo straordinario. E per vie più ingannare, i falsificatori hanno usata la carta bollata vera, ed hanno falsificato il bollo straordinario.

La falsificazione risulta da questi tre rilievi. Il bollo straordinario è collocato

un poco più alto del bollo ordinario, il

bollo straordinario delle carte falsificate

è più distante dal bollo ordinario; i ca-

racatteri *lissa di registro* nel bollo straordinario sono più grandi.

un poco più alto del bollo ordinario, il bollo straordinario delle carte falsificate è più distante dal bollo ordinario; i caratteri *lissa di registro* nel bollo straordinario sono più grandi.

Teatro Minerva. Benissimo riuscite le serate di sabato e di jeri, anche per numeroso concorso di spettatori.

La *Favorite*, questo bellissimo spartito donizzettiano che più lo si ode e più vi si scuoprono ammirabili bellezze — ha procurato moltissimi applausi agli eletti interpreti — e specialmente alla Guidotti ed al Bruschi. Sempre bene i cori e l'orchestra.

Si crede che, salvo circostanze imprevedute, la *Traviata* possa andar in scena martedì sera.

Un triste soggetto. scrive l'*Adriatico*, è certo Luigi Fabris di Aviano, Costui è pregiudicato, ammonito, ecc. Dimofando in Aviano tormentata di continuo la moglie che è servente presso l'egregio comm. Giannatasio, presidente di Sezione presso la nostra Corte d'Appello — non già perchè ella tornasse presso di lui, ma per averne denaro.

La moglie del Fabris gli mandò qualche soccorso, ma poi non ne volle più sapere malgrado le di lui minacce. Jermatina ella fu avvertita da due o tre compaesani che non uscisse di casa perchè il marito era arrivato a Venezia e la cercava per ammazzarla; e infatti era vero che il Fabris era qui giunto mentre ad Aviano avea detto che andava a Medun io cerca di lavoro.

Non appena l'egregio comm. Giannatasio fu informato di ciò dalla sua domestica, avvertì la Questura, la quale, essendo il Fabris ammonito, lo arrestò.

Il Fabris davanti alla Questura voleva sostenere che era venuto a Venezia per riavere la moglie con sé, ma il comm. Giannatasio glielo contestava ricordandogli i suoi precedenti.

Questi sono i precisi termini nei quali fatto è successo.

Suicidio. Notizie da Pontebba recano che il nob. G. M. già mercante in grani nella nostra città e di cui fu giorni addietro segnalata la scomparsa, venne trovato cadavere in un bosco su quel di Pontafel. Diceasi ch'egli si sia ucciso con due colpi di revolver al cuore.

Una baruffa indavolata, così ci si racconta, scoppiò quest'oggi verso il mezzogiorno fra certe donne in via Cisis. Il grido era un diapason relativo alla collera delle rissanti e pare che sian corse delle busse solenni. Il motivo di tanta ira diceasi che consistesse nell'aver una di quelle donne stragato il marito d'un'altra! E siamo nell'anno di grazia 1882!

Gesta degli ignoti. Nel 10 corr. in Montegiano fu rubato, ad opera di sconosciuti, un lenzuolo di canape del valore di l. 10 in danno di B. C., e nel giorno 11 in Lesizza, sempre ad opera di ignoti, furono rubate due caldaie di rame e 4 galline del complessivo valore di l. 37 in danno di B. F.

Una rissa a Gonars. Contrariamente a quanto ebbe a riferire il *Giornale di Trieste*, siamo in grado di assicurare che i gravi fatti di sangue che sarebbero avvenuti in Gonars, si limitarono ad una semplice rissa insorta fra due giovanotti per gelosie amorose, rissa nella quale certo T. L. riportò una ferita di coltello guaribile in giorni otto.

Incendio. In Prata nel 10 corr. fu appiccato il fuoco nella stalla di proprietà del sacerdote G. Don F. producendo un danno non assicurato di l. 1300 al proprietario, e di l. 700 al colono B. A. Venne arrestato M. G. come sospetto autore di detto incendio.

Ferimento. In Aviano nell'11 corr. in rissa certo D. P. F. riportò una ferita di coltello guaribile in giorni 15, e N. A. ne riportò 4 d'arma da taglio sanabili in giorni 25. Venne arrestato il D. P. F.

Arresto. A Gorizia venne arrestato certo P. F. da Udine, calzolaio, perchè maltrattava una povera vecchia.

Cerimonia funebre. All'infelice suicida — di cui già dicemmo — vennero ieri, dopo le cinque del pomeriggio, rese esequie solenni.

Dal recinto ebraico il mesto corteo preceduto da una banda civile mosse per dietro S. Vito, percorse il viale fino allo stradone di via Poscolle e ritornò indietro per entrare nel Cimitero monumentale.

Quattro rappresentanti la Società dei parrucchieri portavano la bara e quattro amici dell'estinto tenevano i cordoni. Uno stuolo numeroso d'amici faceva seguito, ed il corteo sfilava fra una doppia fila di spettatori.

Giunto in chiesa, il parroco del SS. Redentore, don Pietro Novelli, disse commosso poche parole in elogio dell'estinto — sulla cui bara c'era una bellissima girlanda con questa iscrizione:

A Te — indimenticabile amico — ornata mente — eletto animo nobilissimo — cuore generoso — Affranto dai dolori della

vita — Sprezzante l'abbandonavi — po-

vera rimbombanza d'affetto — gli amici —

nel XVI aprile MDCCLXXXII — Pieter.

vita — Sprezzante l'abbandonavi — po- vera rimbombanza d'affetto — gli amici — nel XVI aprile MDCCLXXXII — Pieter.

discordia, a recare odii, ed a tenere vivi rancori personali fra cittadini.

Dal resto, che il sig. Francesconi continui pure nell'opera sua, certo non lodevole, ma non arriverà mai a portare offesa a chi ha la coscienza di aver fatto il suo dovere di buon cittadino in ogni occasione e dappertutto. Non so se altri possano dire altrettanto.

Mi creda, stimatissimo sig. Direttore, Udine, li 15 aprile 1882.

Suo dev. Gio. Batta de Poli.

FATTI VARI

Laboratorio chimico farmaceutico. Leggesi nell'*Bersagliere* di Roma;

Ho visitato il laboratorio e la farmacia del dott. cav. Giovanni Mazzolini in via delle Quattro Fontane, e, parola d'onore, sono rimasto *enchante*, come dicono i nostri buoni vicini.

Nel laboratorio benissimo ordinato e fornito di tutte le più recenti e perfettissime macchine per la concentrazione del vuoto, della parigina, lavorano attualmente oltre a quaranta operai i quali sono esclusivamente intenti alla fabbricazione dello sciroppo di Parigina composto, inventato e preparato dal cav. Giovanni Mazzolini.

Di questo prodotto del bravissimo chimico romano si è già tanto occupata la stampa italiana ed estera, che io non credo dover aggiungere altre parole per constatarne la efficacia sorprendente.

Il cav. Mazzolini, cultore infaticabile delle più recenti dottrine chimiche meriterebbe davvero dal governo un serio incoraggiamento per questo suo prodotto e per altri che egli confeziona con sorprendente abilità.

La farmacia poi, del signor Mazzolini è proprio un modello del genere.

Dico la verità quando vi sono entrato m'è venuta la voglia di levarmi il cappello credendo d'entrare in un tempio.

Attorno attorno alla vasta sala compaiono delle colonnine a illuminazione d'alabastro, con capitelli e basi dorate; la volta elegantissima è a stucchi e dorature, opere egregie dei signori Sartori e Fabbroni.

Nei due lati principali della volta stanno due medaglioni con i ritratti a stucco del Morichini e del Tomassini. Insomma quello è un vero tempio della salute attorno al quale, quel sacerdote massimo che è il cav. Mazzolini, spende tutta la sua vita in pro dell'umanità sofferente.

Faccio i miei saluti con valentissimo chimico.

Il credito ipotecario polarizzato. È questa una delle tante novità dell'epoca nostra. In altri tempi il vantaggio d'investire ipotecariamente il danaro era riservato ai grossi capitalisti, perchè il mutuo ipotecario per piccole somme era praticamente impossibile per ragioni delle spese.

Ora mercè la pratica del frazionamento dei capitali in Obbligazione al portatore, ciascuna di piccola somma, il mutuo ipotecario è accessibile a tutti e senza spesa. Ne abbia un esempio nell'emissione delle Obbligazioni del Consorzio Giuliani. Queste Obbligazioni da L. 500, fruttifere più del 5 per cento netto da tasse, sono ipotecarie, ed ognuno può procurarsi l'impegno ipotecario acquistandone una o più, senza scupio di spese e senza la perdita di tempo che si verifica per fare direttamente un mutuo ipotecario.

La nuova cometa. Gli astronomi ci apprendono, che la nuova cometa apparsa sull'orizzonte sarà visibile ad occhio nudo. Verso l'8 o 9 di giugno (giorno del suo perielio) la cometa passerà 2 gradi sotto il sole, e diventerà tanto luminosa da poter essere osservata in pieno meriggio. Questa nuova cometa sarà molto più voluminosa e più bella di quella famosa che si mostrò nei mesi di giugno e luglio dell'anno passato.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 16. Quando verrà in discussione al Senato la legge sullo scrutinio di lista, il Brioscchi intende proporre che sia soppressa la votazione di ballottaggio, e ciò per assicurare una rappresentanza alle minoranze.

Dionisio, ispettore del Genio Civile, andrà ad Assab per studiare la costruzione di un porto e di strade d'accesso dai territori limitrofi.

Dispacci da Palermo confermano che i briganti sequestrarono Notarbartolo direttore del Banco di Sicilia i malfattori chiedono 75 mila lire per il riscatto.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Messico, 14. Negoziati il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

Palermo, 15. Alla serenata con fiaccole per Garibaldi concorso molta popolazione. Menotti lesse una lettera d'addio del generale. La dimostrazione si sciolse con viva a Garibaldi. La partenza è fissata per domani alle 10 per Caprera.

Berlino, 15. Un decreto imperiale pubblicato nel *Reichsanzeiger* convoca il Reichstag pel 27 corrente.

Vienna, 15. La delegazione austriaca fu aperta da un discorso del presidente Schmerling, che constatò in mezzo a vivi applausi la repressione completa dell'insurrezione, grazie all'eccellente direzione delle truppe e alle loro virtù militari. Esprime la speranza che si riesca fra qualche tempo a riordinare le provincie occupate e preparare l'epoca in cui esse potranno essere annesse all'impero. Il progetto del credito fu rinviato alla Commissione del bilancio che incaricò Russ di fare il rapporto al più presto possibile.

Ferrara, 15. È scoppiato un incendio nella fabbrica di saponi Turchio-Chiozza a Pontelagoscuro. Nessuna vittima. Lo stabilimento è assicurato.

Buenos Ayres, 13. Ebbe luogo l'apertura ufficiale dell'esposizione universale.

Madrid, 15. Il Ministero non porrà la questione di gabinetto pel trattato colla Francia.

Bruxelles, 15. Il Nord ha da Pietroburgo: Sono smentite le notizie di Lobanoff all'interno, e di Ignatieff all'ambasciata di Parigi. È smentito che Giers abbia chiamato a Pietroburgo i rappresentanti della Russia all'estero per esporre loro il programma politico. Non trattasi di alcun nuovo programma.

Parigi, 16. Parnell è partito. Domani si ricostituirà prigioniero.

Tunisi, 16. In occasione della sua promozione al cardinalato, Lavignerie offre oggi un pranzo ai notabili europei. Segnalasi un movimento di truppe turche verso la frontiera di Tripolitania.

Parigi, 16. Una lettera di Vittorio Napoleone smentisce i giornali che allusero a dissensi suoi col padre.

È smentito che la Germania appoggierebbe Hassan, figlio di Ismail, se tentasse di salire al trono. La Germania, in caso di gravi disordini in Egitto, preferirebbe l'intervento turco.

Palermo, 16. Alle 9,25 Garibaldi e la famiglia colla giunta municipale avviandosi al molo. Le vie percorse erano affollatissime. Il generale, vivamente commosso, si imbarcò sul « Cristoforo Colombo », che salpò alle 11,10 fra entusiastici vivaci.

Modena, 16. (Elezioni Politiche) 2. Collegio eletto Triani.

Casale, 16. (Elezioni Politiche) Eletto Valleg a con voti 746, Lanza ne ebbe 719, nulli e dispersi 43.

Costantinopoli, 16. La nota di Novikoff alla Porta annunciante la sua prossima partenza in congedo è molto commentata, attribuendosi ciò al ritardo della sistemazione della indennità. Thorner delegato speciale della Russia nella questione dell'indennità accompagna Novikoff che probabilmente non ritornerà a Costantinopoli; bisogna però osservare che Novikoff da lungo tempo chiese congedo; partirà d'altronde fra una ventina di giorni. Il sultano che riceverà Novikoff in udienza, lo invitò a pranzo pel 27 aprile. Non è impossibile che l'indennità si regoli avanti la partenza di Novikoff.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 16. L'ambasciatore d'Italia, avanti la sua partenza in congedo, consegnò una memoria riguardando ad Assab. L'Italia mantiene i suoi diritti indipendentemente da qualsiasi convenzione. Confuta le pretese dell'Egitto. Dichiarò che sebbene anche la Porta non abbia l'effettivo esercizio della sovranità su Assab, tuttavia il Governo italiano per ispirito di conciliazione verso la Turchia, non ritirerà l'offerta d'un accordo fatta a mezzo dell'Inghilterra.

Parigi, 17. Informazioni da molte città dicono che le elezioni municipali riscuotono favorevoli ai repubblicani. Paecchi ballottaggi.

Un furto considerevole è avvenuto alla posta centrale di Parigi.

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta del 17.

Presidenza Farini.

Apresi la seduta alle ore 2,15.

Letti gli omaggi pervenuti alla Camera,

il presidente fa speciale menzione della *Verona illustrata* di Scipione Maffei, rara edizione del 1732 e ne esprime ringraziamenti al donatore deputato Torella.

Comunicata quindi la morte del deputato Villani, ne commemora le virtù pubbliche e private.

Associa al Presidente, Nicotera, nonché il ministro Mancini in nome proprio e del Governo.

Dichiarasi vacante il collegio di Avellino. Rinnova la votazione segreta sui disegni di legge per modificazioni alla legge sui diritti d'autore e per riordinamento della imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese.

Sono lasciate aperte le urne, e Papadopoli svolge un'interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia (ricordando anche l'assassinio commesso in Adria sul commissario distrettuale) intorno alle condizioni della sicurezza pubblica di quella città. Domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo, non essendovi neppure il Pretore e soltanto un presidio di sei R. Carabinieri.

Depretis risponde che l'assassinio ebbe motivi privati e che è stato mandato altro commissario, noto per la sua intelligenza, zelo e coraggio. La calma è stabilita. Procurerà il governo nel riordinamento delle stazioni dei Carabinieri di provvedere nel migliore modo anche a quella di Adria.

Il Guardasigilli dice essere stato già nominato il nuovo pretore e solleciterà che si rechi presto alla sua sede.

A. Papadopoli prende atto e ringrazia. Proclama il risultato della votazione. I disegni di legge sono approvati ambedue con 155 voti contro 29.

Procedesi quindi alla discussione della legge per le nuove spese straordinarie militari che il ministro accetta si apra sul progetto della commissione.

Perazzi rammenta le parole di Vittorio Emanuele alla Camera: esser uopo che l'Italia sia rispettata e temuta. Ispirandosi al concetto che le suggerì al gran Re, si dichiara favorevole a quanto è proposto per le nostre spese militari, anzi avrebbe desiderato si presentassero più sollecitamente. La finanza pubblica ne sarà indebolita, ma la Camera che succederà a questa vi rimedierà di certo ove occorra. Osserva che i mezzi proposti dal ministro delle finanze per far fronte a tali spese straordinarie sono: prima le forze del bilancio del futuro quinquennio; poi sei milioni e mezzo dal riscatto delle ferrovie Romane; quindi milioni dall'emissione di obbligazioni demaniali e trentasette milioni dalle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Benchè le previsioni del ministro manifestate nella sua relazione verificandosi basterebbero a sostenere la nuova spesa di 86,180,000 pure egli non crede si verificherebbero. Ne dimostra i motivi, prendendo in esame i passati bilanci. Ciò nondimeno ritenendo necessaria per la patria questa legge, la voterà ed esorta anche i colleghi ad approvarla e chiudere con essa gloriosamente il periodo della Camera a voto ristretto.

Di Gaeta opina che alcune di queste spese si possano differire ed altre anche tralasciare. Il modo proposto non è pratico ed egli preferirebbe se desse facoltà al ministero di spendere le sole somme che nel corso dell'esercizio si possono veramente spendere e non abbracciare a un tempo opere la cui esecuzione richiede molti anni. Esaminando poi il problema della difesa del paese, tratta della frontiera occidentale delle Alpi. Non crede opportune le fortificazioni del porto di Genova, ma bensì quelle dal colle di Tenda e dei Giovi, delle quali lamenta anzi il ritardo. Quanto alla frontiera orientale, osserva doversi distinguere i passi alpini secondo la loro importanza. Crede che la maggiore l'abbiano quelli che mettono a Valle d'Aoste, per i quali non si è fatto niente. Prega di affrettare gli studi. Discorrendo poi delle fortificazioni progettate per Verona, le reputa non solo inutili ma dannose e ammette tutto al più che se ne faccia una testa di ponte sulla sinistra dell'Adige.

Circa la difesa dell'Italia peninsulare non crede possa affidarsi soltanto alla forza navale. Vero mezzo di difesa stima le ferrovie longitudinali interne al coperto dalle offese di flotte nemiche, e che mettano in comunicazione la valle del Po con tutte le ferrovie del regno. Raccomanda le fortificazioni del monte Argentario, come punto di difesa importantissimo e complemento di quelle di Gaeta. Vede proposte spese per il porto di Civitavecchia; ma se si tratta di porlo in grado di resistere al cannoneggiamento di qualunque flotta si facciano, altrimenti val meglio distruggere le fortificazioni dalla parte di terra. Ne accenna i motivi i quali valgono anche per alcune piazze del mezzogiorno dove le truppe nemiche sbarcate troverebbero ricovero e si fortificherebbero. Le fortificazioni di Roma crede fossero meno urgenti che molte altre, perchè quando si tolga al nemico qualunque base di operazione non teme sbarchi. La difesa dell'Italia insulare non può farsi come la peninsulare.

Le isole potendo trovarsi ridotte a ri-

maner separate e non far assegno sopra aiuti di fuori, bisogna abbiano una guarnigione loro propria ed abili generali. Non si deve tralasciare di fortificare alcune loro città, come Messina o altre. Infine trattando della difesa marittima dubita che la nostra flotta sia in grado di affrontare il nemico in alto mare. In ogni evento poi non avrebbe altro ricovero che quello della Spezia, non ancora interamente difesa. Non solo bisogna terminare quello, ma fare altri porti di rifugio. Conclude che prima di spendere soverchiamente per la difesa marittima necessita consolidare l'interna continentale. Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

Roma 17. La Commissione per l'abolizione del corso forzoso fu informata da Magliani dei provvedimenti presi nello Stato per la circolazione per gli ultimi quattro mesi. Dopo breve discussione, fu pregato per acclamazione Lampertico a compilare la relazione annuale prescritta dalla legge affine di rendere pubblici i provvedimenti presi e i risultati conseguiti.

Sassari, 17. Garibaldi stamane è ritornato a Caprera.

Londra, 17. Il *Daily News* ha da Alessandria. Oltre gli ufficiali circassi, parecchi ufficiali arabi furono arrestati. Arabi-bey li accusa d'essere partigiani d'Ismail e domanda una severa repressione.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 17. Ieri una numerosa radunanza operaia condannò severamente l'antisemitismo, e protestò contro i tentativi d'importarlo fra i viennesi, votando un'analoga risoluzione. Un drappello di operai antisemiti provocò rumori e tumulti finché furono gettati fuori.

Leopoli, 17. È giunto un trasporto di ebrei russi emigranti per l'America: sono 160 tra uomini, donne e fanciulli. Un comitato di dame li soccorse alla stazione; il comitato inglese distribuí ciascuno del denaro. Oggi attendesi un altro trasporto di 260 persone.

Berlino, 17. Da fonte autentica assicurasi essere infondate le notizie di un accordo tra il gabinetto per un intervento turco in Egitto e un mutamento sul trono.

Londra, 17. La regina lievemente indigesta è arrivata per altro a Windsor proveniente da Portsmouth. La traversata della Manica fu faticosissima.

Lo *Standard* annuncia che Bismarck direbbe a Giers un telegramma di felicitazione.

Londra, 17. Concordi notizie da Pietroburgo affermano che lo Czar rifiuta decisamente una dilazione dell'incoronazione. Ritiene che il ritiro di Ignatieff succederà soltanto dopo l'incoronazione.

Pietroburgo, 17. La presenza qui di Loris Melikoff ha solo uno scopo familiare.

È infondata la notizia che Katkoff sia stato nominato educatore del principe ereditario.

Fu scoperta una mina alla stazione di Spirow sulla ferrovia di Mosca.

Confermasi essere certo che a Mosca tramasti un serio complotto.

L'arrestato Stefanovic trovavasi al servizio dell'esposizione.

Schwerin, 17. Alle ore 10 di sera scoppiò un incendio nel guardaroba del teatro durante la rappresentazione di *Roberto Bertram*. Il teatro è in fiamme. Nessuna vita umana in pericolo.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

Il mercato trascorse con poca concorrenza di generi e scarsi affari in causa delle piogge intermittenti cadute durante l'ottava.

Del resto siamo in una stagione in cui di solito la calma signoreggia, e gli acquisti si limitano solamente ai bisogni settimanali, oscillando i prezzi a seconda della maggiore o minore certezza sul raccolto dei nuovi prodotti dell'anno.

Informazioni assunte anche sabbato dai pochi concorrenti sulla piazza intorno agli infortuni arrecati dall'ultimo salto di temperatura parlano di danni quì e là avvenuti pelle brine e pel freddo specialmente ai gelsi ed alle mediche, concludendo però che il cambiamento di temperatura già iniziato dà a sperare che i malanni saranno ben imitati.

I prezzi registrati pel granoturco furono: lire 13,50, 14, 14,25, 14,50, 14,60, 14,75, 15, 15,15, 15,50, 15,55.

Foraggi e combustibili. Poco fiato e poca paga, ed in combustibili nulla.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 15 aprile. Mobiliare 578,50 | Lombarda 260.— | Austriache 550,50 | italiane 90.—

Trieste, 15 aprile.

Napoleoni 9,51 a 9,53.— | Bac. ger. 58,60 a 58,70
Zecchini 5,60.— | 5,61 | Ren. au. 76,70 a 76,80
Londra 120.— | 120,35 | Ren. 4pe. 89,50 a 89,75
Francia 47,45.— | 47,70 | Credito 337,12 a 339,12
Italia 46,05.— | 46,25 | Lloyd 665.— a 668.—
Bau. ital. 46,10.— | 46,20 | Ren. it. 88,60 a 88,70

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 17 aprile. (Apertura). Rendita 3 per cento 84 10 | Obbligazioni 315 1/2
id. 5 per cento 118 17 | Londra 27 7/8
Rend. ital. 90 15 | Italia 2 1/2
Ferr. Lomb. — | Inglese 101,81
V. Em. — | Rendita Turca 12,30
Romano — | —

Londra, 17 aprile. Inglese 101 7/8 | Spagnuolo 27 7/8
Italiano 89,14 | Turco 13 1/2

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 15 aprile 1882.

Venezia	67	46	6	29	72
Bari	33	73	3	67	82
Firenze	31	86	28	21	4
Milano	72	38	47	8	82
Napoli	6	55	69	83	28
Palermo	28	9	65	83	18
Roma	25	33	48	71	79
Torino	82	30	25	69	80

PROVINCIA DI VERONA

CONSORZIO GIULIARI

per l'irrigazione
della bassa campagna veronese

Prestito ad Interessi

deliberato il 31 dicembre 1879

GARANTITO

sopra 66,190 pertiche censuarie di terreno
nella Provincia di Verona

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile 1882

a n. 2500 obbligazioni da L. 500 ognuna

fruttanti L. 25 all'anno

pagabili semestralmente al 1 febbraio
e l'agosto d'ogni anno e rimborsabili
con 500 lire ciascuna

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

pagabili a Verona, Milano, Torino,
Bologna, Venezia e Padova

Le suddette obbligazioni del **Consorzio Giuliani** con godimento **1 aprile 1882** vengono emesse a **L. 482,50** che si riducono a sole **L. 474,25** pagabili come appresso:

L. 50.— alla sottoscr. dal 18 al 21 aprile 1882
• 100.— al riparto
• 100.— al 5 maggio
• 100.— al 20
L. 132,50 al 25 giugno

meno: • 8,25 per interessi anticipati dal
1 aprile al 31 luglio 1882 che
si computano come costante
• 124,25

Tota. • 474,25

Le obbligazioni liberate all'atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA.

Gli interessi delle obbligazioni del **Consorzio Giuliani** ed i rimborsi delle medesime sono garantiti con privilegio sulle quote dovute dai proprietari dei terreni che ammontano a più di annue lire 160,000. La riscossione delle quote dovute dai consorziati si eseguisce col privilegio fiscale come quelle delle imposte dirette. La Banca di VERONA ha assunto tale riscossione a suo rischio, e quindi l'incasso è doppiamente garantito.

Fu accordata prima **ipoteca** sui canali e manufatti del Consorzio a garanzia delle obbligazioni.

Il **Consorzio Giuliani** comprende terreni in Provincia di Verona posti in 33 Comuni e di una estensione di pertiche 66.190.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile 1882. In MILANO presso Franc. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.

In MILANO presso Luigi Strada, via Manzoni, 3.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In VENEZIA presso Gaetano Fiorentini

In GENOVA presso la Banca di Genova

In BOLOGNA presso la Banca industriale e commerciale.

In NOVARA presso la Banca popolare.

In LUGANO presso la Banca della Svizzera italiana.

In UDINE presso la Banca di Udine.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliaghi
Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

A. FRANZONI FARMACIA ALLA MADONNA CORMONS

GRAN DEPOSITO specialità medicinali, fra le quali sono raccomandabili le seguenti:

Polveri Seidlitz Moll, di Vienna	lire 2.20
Acqua anaterina per i denti	» 1.25
Estratto di Tamarindo	Cent. 90
Liquido Ristoratore per i cavalli, onde rinforzarli e mantenerli vigorosi fino alla più tarda età	lire 2.25
Olio fegato Merluzzo jodo-ferrato	» 1.25
Olio fegato Merluzzo giallo Norvegia e bianco Inglese	» 1.60
Essenza contro il male di denti, Tintura per i calli, The depurativo, Pastiglie Franzoni di Cassia tamariudata, contro la tosse, male di gola, raucedine alla scottola	Cent. 60

Spirito di Melissa di Venezia, Pastiglie Menotti, Pillole Dehaut, S. Fosca, Giacomini, Sallet, Blancard, Scroppo Pashano Pezze di Brescia, Elixir di China, Estratto di Salsapariglia.

Cinti, Clisteri, sossensorj, Tettarelle ecc. ecc. 38

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggl. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaia da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco, più ancora nelle convulsioni infantili, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose ed infine nell'isterica ipocondria, continuano stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle polveri di Seidlitz, ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL

fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori A. Fabris e G. Comessatti ed alla drogheria del farmacista signor F. Minisini in fondo mercato vecchio. 2

Anno V. IL DIAVOLO ROSA Anno V

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia dei giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua edizione.

Col N. 14 del 1° aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor Paolo Fano, intitolato:

CHI UCCIDERO' ?

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte. In questa occasione l'amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di lire 5 franco in Italia — e tutti i numeri del 1° aprile verranno spediti gratis.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 30

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Questo pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano in Venezia alla Farmacia Reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — in UDINE alla Farmacia COMESSATTI, ANGELO FABRIS e FLIPPETTI e nella Nuova Drogheria del farmacista MINISINI FRANCESCO; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 5

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella è la più buona qualità di Olio di Fegato di Merluzzo è quella della pitta J. SERAVALLO di Trieste.

Preparato per suo conto in Terranova d'America, con fegat freschi e scelti, può sostenere il confronto degli Olli di Merluzzo più rinomati, viene venduto a prezzo assai modesto.

Esso Olio viene raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, convenientemente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri puerperali o tifoidi ecc., si può dire che la celerità del ripristino della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di quest'Olio.

Depositari:

UDINE — COMESSATTI, MARCO ALESSI — Padova, Conzoglio, Venezia, Zampironi e Botner — Vicenza, Valeri; Verona, Agiotti; Legnago, Valeri; Fiesse Umbertino, Valeri; Treviso, Zanetti Milano, Farmacia Brera, deposito generale per la Lombardia. 27

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentore al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliori.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria

Francesco Minisini. 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Medaglie d'Oro: Parigi 1878 — Milano 1881 — Bergamo 1878 — Cremona 1880

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzolo sull'Oglio.

Quadro del Consumo dal 1864 al 1881 — Prezzi della Calce e dei Cementi

anni	Quint.	anni	Quint.
1864	16,800	1873	203,000
1865	20,000	1874	29,000
1866	20,000	1875	336,000
1867	40,000	1876	403,000
1868	72,000	1877	516,000
1869	92,000	1878	391,000
1870	75,000	1879	29,000
1871	86,000	1880	362,000
1872	229,000	1881	9,000

ALLA STAZIONE DI BERGAMO

al Quint.

Cemento idr. a lenta presa 1 80

Cemento idr. a rapida presa 3 —

Cemento idr. a rapida presa (qual. sup.) L. 4 —

ALLA STAZ. DI PALAZZOLO

al Quint.

Calce idr. Palazzolo L. 2 50

Cemento idr. Portland 5 —

Cemento idr. Portland (qualità sup.) 7 —

44

Med. Progresso Vienna — Diploma 2. grado Torino — Menz. Onor. Verona.

DA VENDERSI

In Comune della Soana, in piazza, nella più bella situazione del paese, una Casa Civile d'abitazione, di recente costruzione, con tre ingressi, uno dalla piazza e due sulla via di Tarcento, con cortile. Composta di pian terreno con cucina, tinello, Cantina e rimessa, la quale mette in altro cortile con stalla e fienile; al primo piano sette camere ed una sala; al restante nel secondo piano, con sopraposto granajo. Prezzo L. 3800. Per ulteriori informazioni rivolgersi in Tarcento presso il signor Evangelista Fiorante o dal proprietario in Mozzo.

20

Treu Francesco S.

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si cseguiscioni lavori tipografici a prezzo mitissimi.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.



Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie, vecchie, distorsioni delle giunture, grossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescivone, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un'efficacia sorprendente contro le Tumi (vulgo infiammazione dei cordoni) e idropi tendenti ad artrosi (vescivone) il capelletto la lappia, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 250 al caso.

Cerioni di vario colore (bianco, nero bajo, grigio) per far risorgere il pelo, in ispessibile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso; per sfregamenti di annessi, del busto, del petto e della sella, dei tiranti, ecc. ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2 caduno.

Per Udine e Provincia unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla Fonderia R. sotto dietro il Duomo. 31

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA A PREMIO FISSO D'ASSICURAZIONI

contro i danni

d'Incendio Grandine e Trasporti

fondata nel 1822

Capitale sociale: L. 10,000,000

Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1° aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni

della GRANDINE

La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere oggior più alla fiducia dei suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:

Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e rimborsa tutti i sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il Cinque p. Cento dei premi sulle Polizze non sinistrate.

Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via P. ovvienza n. 45. — Agente principale in UDINE sig. LORENZI CARLO, Piazza S. Giacomo, via Pollicerie 2. 46

Avvisi in quarta pagina

a prezzi mitissimi.

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. — Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercato vecchio od in Poscolle di Domenico Bertaccini,

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. — Le lucerne sono provvedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di utensili da cucina e di giocattoli. 11